

 **Il progetto con Trieste e Carinzia**

## Assistenza domiciliare e telemedicina

### «Ricoveri scesi del 30%»

● Feltre (in foto l'ospedale), Trieste e Carinzia sono partner nel progetto «Healthnet», che prevede assistenza domiciliare e telemedicina per i pazienti con scompenso cardiaco e cronici. Risultato: -10% di ricoveri

**FELTRE** Un 10% di ricoveri in meno, percentuale che sale al 30% per quanto riguarda le «recidive», cioè i secondi ricoveri. Sono molto incoraggianti i risultati del progetto pilota triennale sulla gestione integrata dei pazienti cronici con scompenso cardiaco, presentati ieri all'ospedale «Santa Maria del Prato» di Feltre. Sito capofila per il Veneto del progetto comunitario Interreg «Healthnet», che coinvolge anche Trieste e la provincia di Klagenfurt, in Carinzia, in occasione della visita dei due partner di progetto. Cioè funzionari inviati a Feltre da Trieste e dall'Austria.

In Italia lo scompenso cardiaco cronico è la seconda causa di ricovero ospedaliero e colpisce tra l'1% e il 2% della popolazione, salendo fino al 10% tra gli over 65 anni. Il progetto «Healthnet», iniziato nel 2016 e per il quale l'Usl 1 Dolomiti ha ottenuto un finanziamento di 368 mila euro, ha lo scopo di migliorare la gestione dei pazienti cronici, limitandone il numero di ricoveri attraverso il potenziamento dell'assistenza integrata a domicilio. L'équipe di Feltre, guidata dalla dottoressa Francesca De Cian, nel 2018 ha seguito 66 pazienti, selezionati tra quelli in cura al «Santa Maria del Prato». Per 14 di loro è stato disposto anche il supporto dell'infermiere a domicilio. I pazienti hanno come riferimento un numero di telefono dedicato e vengono istruiti a riferire i propri valori. Se non lo fanno autonomamente, a partire dalla prima settimana dopo la dimissione dall'ospedale sarà l'infermiere

preposto a farlo, il quale poi invierà i dati all'ambulatorio.

Nelle intenzioni dei promotori, il modello di potenziamento dell'assistenza domiciliare dovrà consentire una maggiore sicurezza nella gestione e nel controllo dei pazienti, oltre a ridurre i costi per la sanità, con la drastica riduzione delle degenze. Incoraggianti i dati, seppur ancora parziali. A fronte di un calo dei ricoveri totali dello 0,94%, quelli per scompenso cardiaco sono calati del 10,2%, passando dai 721 del 2017 ai 647 dell'anno scorso. Prendendo come riferimento invece i ricoveri ripetuti dello stesso paziente, il calo rispetto al 2017 arriva al 31%.

Il progetto «Healthnet» prevede anche per il futuro la dotazione agli infermieri dell'équipe domiciliare di veri e propri kit assistenziali, completi di glucometro (per misurare la glicemia nel sangue), saturimetro (per la valutazione dell'ossigenazione sanguigna), elettrocardiografo e bilancia per verificare gli eventuali aumenti di peso.

**M.G.**

